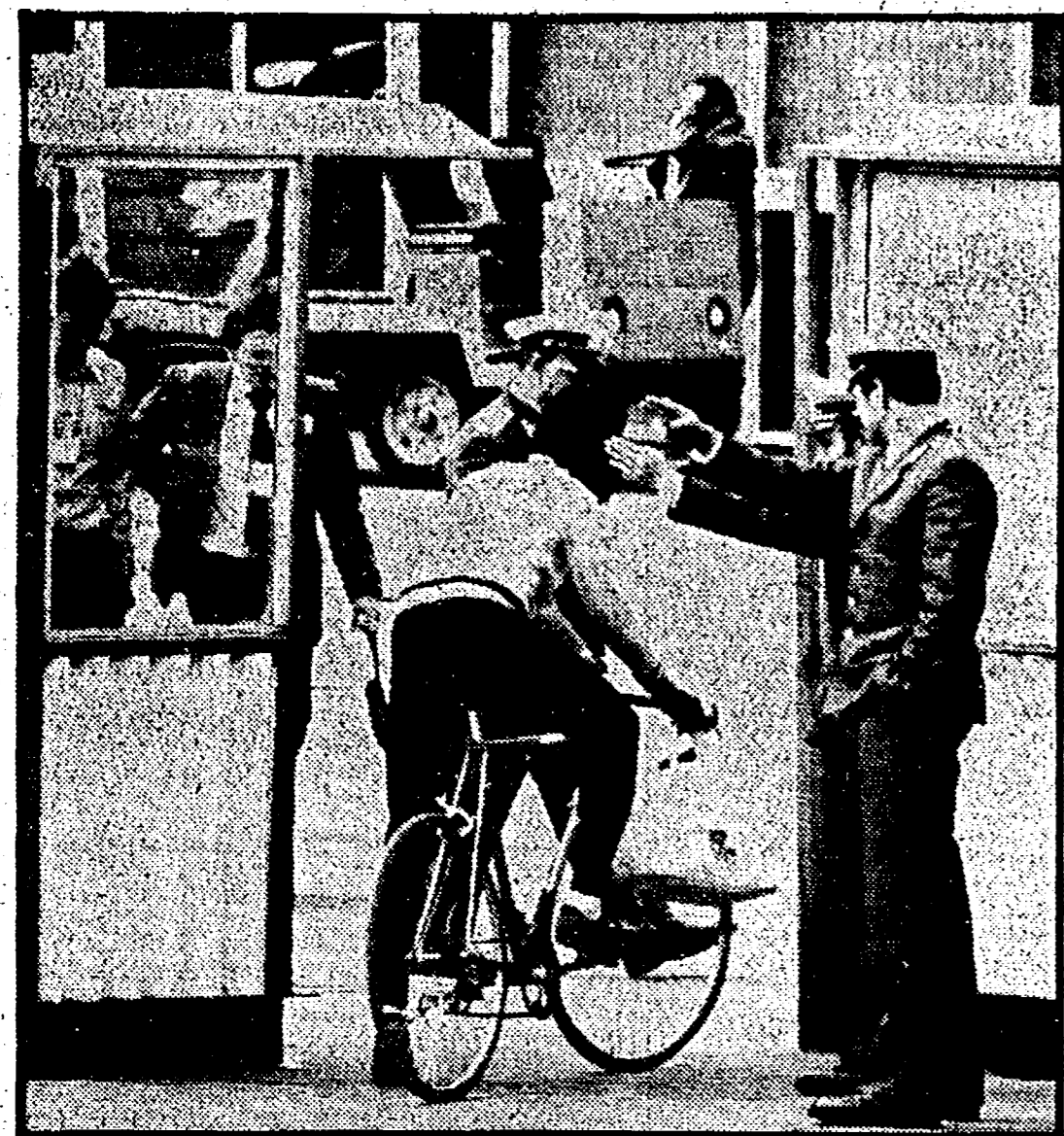


Le speranze degli azzurri alla vigilia dell'apertura dei Giochi olimpici

Perri, Oliva e i cestisti a caccia di medaglie



A sinistra una delle entrate del villaggio Olimpico, a destra atleti italiani e belgi si scambiano souvenir



Dopo l'Olimpiade Oreste « chiude » con lo sport attivo - Le dichiarazioni del delegato della Santa Sede, consigliere spirituale della squadra italiana - Sylvester (a Mosca come italiano) giudica il boicottaggio ai Giochi olimpici voluto da Carter « una cosa triste » - Patrizio vede Cuba favorita nel pugilato

Da uno dei nostri inviati MOSCA - « Tra dieci giorni smetto », ci confida Oreste Perri, il capitano della squadra italiana di calcio, « di tornare a casa con una medaglia d'oro ».

sentito il viaggio di padre Edmondo. La cosa straordinaria è che il boicottaggio degli Stati Uniti, della Norvegia e della Germania Federale non ha mai avuto un'eco nei media italiani.

nel documento era detto che visto come ormai la società italiana sta uscendo da una settimana non lavorativa, sarebbe bene fare come i paesi nordici, che propongono l'agognato sportivo il sabato.

veicolo di fratellanza, di scambi culturali, di buona volontà. Ma a questa polemica felice di aver potuto spiegare l'equivoco. Sul villaggio dice che è piuttosto tranquillo e che si vedono parecchi poliziotti, ma che nessuno di essi è armato.

Il francese Houvion mondiale nell'asta PARI - Il francese Philippe Houvion ha stabilito con 5,77 il nuovo primato mondiale del salto con l'asta durante la riunione di atletica leggera a Sport 2000 in un salto di svolgimento a Parigi. Il record precedente era stato stabilito il primo giugno scorso a Colonia da un atleta francese Thery Vigneron.

Il clima surriscaldato dalle polemiche sul boicottaggio è rientrato nella normalità

« Vsio kharascio »: tutto bene

La « carta dei giornalisti » - Allo stadio Lenin la cerimonia di apertura - Un panorama suggestivo: la Mosca e i suoi battenti, il monastero delle vergini e l'albergo Junost - Lo « stadio dell'acqua » Gli impianti di Leningrado, Tallin, Minsk - Ottanta milioni di sportivi e sei milioni di allenatori

Dalla nostra redazione MOSCA - Vaso Kharascio: tutto bene. Oramai è questa la parola d'ordine dei sovietici alla vigilia dell'apertura dei Giochi: il clima, surriscaldato dalle polemiche sul boicottaggio, è rientrato nella normalità e il problema numero uno è far funzionare la macchina organizzativa. Così per verificare lo stato di mobilitazione completa, per i lettori de « l'Unità », un ultimo sopralluogo sui principali obiettivi sportivi. Ci è d'aiuto la « carta » che viene consegnata ai giornalisti, una mappa della capitale con segnati in rosso i percorsi olimpici (9 linee magistrali si stagliano sull'anello come tanti raggi di una immensa ruota): in nero i simboli dei vari sport, in verde le zone di riposo.

La base di partenza dei Giochi è qui che si accenderà la fiaccola olimpica e sventolerà la bandiera con i cinque cerchi. L'ambiente è dei più suggestivi: di fronte la Mosca e i battenti che invitano a compiere un giro per scoprire la capitale da una angolazione del tutto nuova; nei pressi il monastero delle Vergini con le cupole dorate, le icone e la folla di pellegrini. Poco più in là l'albergo Junost primo esempio di costruzioni prefabbricate.

Il giro potrebbe continuare sulla strada per Zagorsk sino al campo per il tiro di Miltso, zona di caccia caratteristica anche per la buona acqua di fonte. Mosca offre ancora centri sportivi, ma forse vale la pena di spostarsi anche alle altre città olimpiche come Leningrado dove tutti i campi sono stati ricostruiti e ristrutturati, a Kiev dove il grande stadio, ha subito modificazioni notevoli a Tallin dove lo specchio d'acqua del porto ospiterà le regate e a Minsk dove la vita sportiva, già estremamente intensa, verrà ravvivata da questa Olimpiade.

passati. Risulta così che la spinta olimpica è stata decisiva per far compiere un passo avanti. Ed ecco altre notizie dal taculino. Radio Mosca in lingua italiana manda un contorcio. I premi in palio sono buste « filateliche » e primizie di giornali e cartoline con firme autografe degli sportivi sovietici. Le domande alle quali bisogna rispondere (scrivendo a Radio Mosca) sono: « 1) In quali città dell'URSS si svolgono i Giochi olimpici? 2) Chi vincerà nello sport che preferite? 3) Come giudicate lo sviluppo dei contatti sportivi tra Italia e URSS dalle Olimpiadi di Roma ad oggi? »

Radio Mosca lancia un concorso

Dati e cifre nella nostra veloce poltroncina si accumulano nel taculino. Risultato che alla vigilia delle Olimpiadi i sovietici che praticano attivamente lo sport sono 80 milioni su circa 250 milioni di abitanti; vi sono 55.000 allenatori professionisti, 16.300 professori di ginnastica. Ma nell'attività sociale — e quindi fuori dal circuito delle scuole specializzate — sono attivi circa sei milioni di allenatori. Non avete capito male: sono sei milioni.

« Il villaggio », mormora con un sospiro, « sembra di essere un villaggio turistico ». Ma a ben vedere va bene così. « L'Italia? Se tutti girano, possiamo batterci alla pari con sovietici e giapponesi ». Anche Renato Villalta, pivò veneto di 26 anni, pensa che l'Italia ha buone chances. « Obiettivamente », dice, « l'Unione Sovietica e Jugoslavia sono più forti di noi: ma non è detto che debbano vincere; vedo comunque i sovietici un mezzo gradino più alti degli giapponesi. Possiamo batterci anche noi, brasiliani, ai cubani e agli spagnoli. Sarà una bella lotta ».

Nel parco di Lushniki la base di partenza

Qui è fissata la cerimonia d'apertura, ma accanto all'arena (sugli spalti c'è un complesso di valore come il palazzo dello sport, la piscina olimpica e la sala « Universale » denominata « Drusba » cioè « Amicizia »). Il complesso di Lushniki sarà quindi

Nel torneo di basket la rinuncia degli USA spiana la strada ai padroni di casa

Italia da podio dietro i giganti dell'Urss

Anche la «vecchia» Jugoslavia di Cosic dirà la sua per una medaglia — Sarà la Svezia la squadra rivelazione? — Sembrano in crisi due tradizionali «grandi» come Spagna e Cecoslovacchia

MOSCA - Un torneo orfano dei super-campioni olimpici. Questo è il basket americano senza che venga in mente quando si pensa al basket alla vigilia dei primi incontri dell'Olimpiade di Mosca. È inutile nascondersi dietro qualche tipo di considerazione, la verità è che non esiste probabilmente un altro sport in cui l'assenza degli USA abbia il peso e il significato che ha nella pallanuoto. Basti scorrere d'altro canto, l'elenco delle medaglie d'oro delle altre edizioni dei Giochi: da Berlino 1936 (anno dell'introduzione del basket nel programma) a Montreal '76, otto primi posti sono toccati agli americani, battuti solo nel '72 a Monaco dai sovietici nella finale « gialla » con il canestro decisivo di Belov ottenuto all'ultimo secondo (dopo che la partita era stata dichiarata finita e poi ripresa dalla confusione giurata). Otto vittorie (sette consecrate dal '56 al '68) con le quali gli USA hanno mostrato nel mondo alcuni dei più incredibili talenti di questa disciplina: tanto per far qualche nome Bill Russell a Boston, Oscar Robertson a Roma, Bill Bradley a Tokyo.

messi in piedi dal vecchio Gornetsky per difendere il prestigio del basket sovietico davanti al proprio pubblico. E infatti — fuori gli USA — non c'è tecnico, giocatore o appassionato che non consideri l'URSS come la strafavoreta del torneo. L'URSS dispone di un quintetto base assolutamente eccezionale. Cominciamo da Vladimir Tkachenko, pivò di 2 metri e 20, ventitreenne, due anni giuliano, miglior giocatore europeo nel referendum fra i giornalisti del continente. A Montreal, dove l'URSS finì con un deludente (per lei) terzo posto, Tkachenko, ancora una volta, fu un'arma umana, utile in difesa, ma poco mobile e poco elastico. Adesso si è trasformato in un centro tecnico, veloce e cattivo quanto serve: un gigante davanti al quale molti avversari hanno dovuto issare bandiera bianca.

Questi i gironi e il regolamento GIRONO A - URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, India GIRONO B - Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svezia GIRONO C - Italia, Cuba, Sudafrica, Australia

Polonia rimasta indietro sul piano tecnico e arripescata solo per la rinuncia di altri due contendenti, il villaggio incontrato padre Edmondo De Paullina, nato 89 anni fa a Pietraroja, piccolo comune abruzzese nei pressi di Sulmona. È un sacerdote simpatico e dinamico, che ha l'impressione di essere un « contadino spirituale » della squadra italiana. Incontrato c'è una cappella economica (e cioè aperta a tutte le confessioni) bella e accogliente, con splendide vetrate decorate dal piano della zona intermedia del villaggio.

Mosca flash

In diretta la cerimonia d'apertura

MOSCA - La minaccia di boicottaggio della trasmissione in diretta della cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici di Mosca, annunciata da un gruppo di dirigenti dell'EUR (Eurovisione) aveva avuto la bella idea — insieme ai dirigenti della BBC — di non far trasmettere la manifestazione. I giornalisti televisivi hanno protestato con energia contro gli autori delle iniziative; i dirigenti sovietici avevano rifiutato la loro fraseologia allo stadio Lenin durante la prova generale.

Approvate nuove prove olimpiche

MOSCA - Il CIO ha approvato ieri l'inclusione di dodici nuove prove olimpiche a partire dall'Olimpiade di Mosca. Le novità riguardano: Atletica: 3.000 metri, 600 ostacoli femminili; Ciclismo: prova su strada femminile (di 30 e 70 chilometri); Nuoto: 200 metri e femminili quattro stili, il staffetta 4x200 metri, il nuoto a squadre misto (4x100 metri); Tennis: Wind-surf; Tiro a segno: creazione di una prova femminile su terreno nel fucile ad aria compressa.

Aprito confronto nel torneo di calcio

MOSCA - Unione Sovietica, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Repubblica Democratica Tedesca sono le favorite del torneo olimpico di calcio che inizierà domenica 20 luglio con la disputa di quattro incontri validi per la fase eliminatoria. Le partite — al torneo vi parteciperanno 16 squadre — saranno giocate a Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk. La finale per il 1° e il 3° posto sarà giocata allo stadio Lenin di Mosca il 2 agosto. Il giorno prima, sempre nella capitale dell'Unione Sovietica, sarà disputata la gara per il terzo e quarto posto.

Quattro squadre dell'Est Europa per la conquista di 3 medaglie

MOSCA - Unione Sovietica, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Repubblica Democratica Tedesca sono le favorite del torneo olimpico di calcio che inizierà domenica 20 luglio con la disputa di quattro incontri validi per la fase eliminatoria. Le partite — al torneo vi parteciperanno 16 squadre — saranno giocate a Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk. La finale per il 1° e il 3° posto sarà giocata allo stadio Lenin di Mosca il 2 agosto. Il giorno prima, sempre nella capitale dell'Unione Sovietica, sarà disputata la gara per il terzo e quarto posto.

Detto degli azzurri e delle loro possibilità si può riprendere che la favorita è l'URSS: dopo Montreal (dove la squadra non raggiunse neppure la zona medaglia) la squadra sovietica si è rinnovata e sarebbe stata la squadra da battere anche se le Olimpiadi si fossero svolte in altra parte del mondo. Subito dopo i sovietici gli ungheresi (campioni uscenti), gli jugoslavi (vincitori del bronzo agli olímpici), gli americani e gli australiani ma nonostante i progressi fatti (specialmente nel campo delle squadre, ma la carta avrebbe avuto scarse possibilità di successo. Per quanto riguarda i singoli dopo aver ricordato Gianni De Magistris da tenere d'occhio nel campo delle squadre, ma la carta avrebbe avuto scarse possibilità di successo. Per quanto riguarda i singoli dopo aver ricordato Gianni De Magistris da tenere d'occhio nel campo delle squadre, ma la carta avrebbe avuto scarse possibilità di successo.